la SPINTA

NUMERO 11

Supplemento a Libereta
NOVEMBRE 2019
Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

SOS clima e ambiente

> **Non autosufficienza**
DUE BORSE DI STUDIO

> **Aemilia**
I PROCESSI

> **25 Novembre**
CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Il popolo di Greta

di Antonella **RASPADORI**

Milioni di giovani hanno manifestato pacificamente in tutte le piazze del mondo, venerdì 27 settembre 2019, per salvare la Terra, erano oltre un milione in Italia e 20.000 a Bologna. Un immenso oceano di sorrisi, di canti, di mani che reggono cartelli in cui sono scritte le speranze di poter avere un futuro. Non importa la nazionalità o il colore della pelle: sono bianchi, neri, mulatti, gialli, hanno i capelli rossi, castani, biondi, neri, rosa, verdi, blu, viola, celesti. Milioni di giovani cuori che battono all'unisono, parlano la stessa lingua con suoni diversi, sono uniti, fortissimi perché condividono gli stessi obiettivi. Li guardo sfilare per le strade delle città del mondo, li osservo dagli schermi giganti della sala conferenze dell'hotel di Cervia dove si svolge l'Assemblea regionale delle leghe, sono lì, ma la mia anima è con loro, è il miracolo che ogni volta si rinnova quando migliaia di persone in modo pacifico manifestano per chiedere il rispetto di diritti civili ed universali, per rivendicare un mondo senza ingiustizie e soprusi, senza violenze e guerre. Un miracolo di condivisione, di unità, di speranza e fiducia che sempre mi colpisce nel profondo e mi commuove. Due giorni prima, il Prof. Vincenzo Balzani, una delle massime autorità mondiali sui temi ambientali, ci aveva spiegato in che modo e perché la vita umana e le sorti del mondo siano in pericolo: non c'è più tempo per discutere, siamo in ritardo, vanno intraprese delle misure drastiche di inversione di tendenza subito. La migliore sintesi è questa: la Terra è un puntino isolato nell'universo, siamo circondati dal nulla, siamo soli, non conosciamo altre forme di vita e se mai dovessero esistere si trovano a distanze "siderali", perciò, se la Terra diventa invivibile, noi non possiamo sopravvivere perché non abbiamo un altro posto dove andare. E' un concetto difficile da digerire, già facciamo una grande fatica (e non sempre ci riusciamo!) ad accettare che siamo mortali, ma quasi mai pensiamo che la natura che ci circonda non è indistruttibile e sta diventando sempre più fragile a causa dell'intervento dell'uomo. Scrive Greta Thumberg, la giovanissima leader che ha messo in moto le coscienze del mondo, che quando ha sentito parlare di riscaldamento globale per la prima volta aveva otto anni e le sembrava strano che l'uomo potesse cambiare il clima della terra perché se davvero era così allora tutti i mezzi di informazione, televisioni, radio, giornali, avrebbero dovuto parlarne continuamente, ogni giorno, come se fosse in atto una guerra mondiale, invece no, nessuno ne parlava. Mai. La sua logica è così stringente che non si può sfuggire. Dobbiamo cambiare i nostri stili di vita individuali e collettivi, modificare una cultura consumistica e rivolta solo all'oggi che non si preoccupa del domani e del dopo di noi. Le decine di iniziative sindacali, cortei, manifestazioni a cui ho partecipato convintamente sono state necessarie e importanti, ci hanno portato nel futuro, ma con onestà devo ammettere che nessuna di quelle giuste battaglie era così fondamentale come quella di salvare la Terra. Forza, ragazzi e ragazze, è un onore essere al vostro fianco.

laSPINTA

N.11– NOVEMBRE 2019
chiuso in tipografia il 12/10/2019
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia,
Valerio Montanari, Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

GRAFICA: Redesign - **STAMPA**: Nuova Cantelli srl
FOTO: Gastone Ecchia
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

Il pianeta da salvare

di Benvenuto **BICCHECCHI**

Si è tenuta a Cervia l'annuale assemblea delle leghe dello Spi-Cgil dell'Emilia-Romagna. Quest'anno l'incontro è iniziato con l'intervento del professor Vincenzo Balzani, docente emerito dell'università di Bologna, oltre che iscritto allo Spi, che ha delineato un quadro allarmante della situazione del nostro pianeta. L'argomento è di palpitante attualità, per cui riteniamo opportuno presentare i nostri lettori i punti salienti.
Quando si parla dell'ambiente, si pensa alla natura, al clima, ma ci sono anche gli aspetti culturali e sociali. Non c'è solo la vita del pianeta terra, ma anche la nostra. La terra, che è la nostra casa, deve sì essere ospitale, cioè deve offrire le risorse, ma, se gli abitanti non hanno gli stessi diritti, oppure non possono accedere alle stesse risorse, le cose non possono andare avanti.
La terra è una specie di astronave che non potrà mai atterrare per fare rifornimento. Inoltre nessuno può scendere. Allora dobbiamo custodirla con la dovuta attenzione. Lo facciamo? Gli scienziati dicono di no, anzi ci comunicano che siamo sull'orlo de baratro. *Lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare* solo *in catastrofe.* E' da tempo che gli scienziati affermano queste cose, ma nessuno li sta a sentire. Finalmente, questi ragazzi che manifestano lo hanno capito, hanno fatto questo sciopero in un momento in cui c'è ancora speranza di fare qualcosa.
Le risorse che usiamo, ad eccezion del sole, vengono dalla terra e sono limitate. La crescita non può essere infinita. Prendiamo la crescita economica, le domande sono: a quale scopo, e poi: è necessaria? è possibile? Ci sono due punti critici: anzitutto che il pianeta è messo male, quindi bisogna cercare di non degradarlo. Poi, lo scopo della crescita deve essere anche quello di superare le grandi disuguaglianze sociali. *Altrimenti potrà anche esserci crescita, ma non ci sarà progresso.*
Il consumo di energia è cominciato circa 5000 anni fa bruciando la legna. Si è continuato a bruciare le foreste fino a 3/400 anni fa, quando si è scoperto il carbone, che ha permesso la rivoluzione industriale, poi il petrolio fino ad oggi. Nel 2018, in ogni secondo del nostro tempo, abbiamo consumato 250 tonnellate di carbone, 1000 barili di petrolio, 105 milioni di metri cubi di gas. Ma quanto possiamo andare avanti così?

Segue a pagina 14

...DUE BORSE DI STUDIO SULLA **non autosufficienza**

di Paolo **STAFFIERE**

Come aiutare gli anziani, che tendono ad aumentare di numero, mentre crescono le difficoltà di vita che devono affrontare ogni giorno che passa? A Bologna, gli ultraottantenni sono già oltre il dieci per cento della popolazione e si prevede un loro consistente aumento nel futuro prossimo. In tale contesto, anche quest'anno, come accade già da qualche tempo, lo SPI CGIL dell'Emilia Romagna e quello di Bologna hanno premiato con borsa di studio due ragazze: Anna Scardigli, neolaureata in Psicologia all'università di Torino, e Marzia Ursino, neolaureata in Scienze della Formazione all'università di Bologna. Le loro tesi sono state ritenute originali e di notevole interesse: prendono in esame esperienze realizzate con l'intento d'intervenire per migliorare le condizioni di vita di anziani che vanno perdendo le loro capacità intellettive ed hanno sempre più difficoltà ad affrontare la vita quotidiana.
La prima tesi descrive un'esperienza realizzata nel comune di Torino dove, da parecchi anni, è stato organizzato un sistema di assistenza nell'abitazione dell'anziano, alternativa all'ospedalizzazione; una soluzione che mantiene una persona, gravata da anni e malattie, nella sua abitazione, senza staccarla dalle proprie abitudini e nel contempo riuscendo a darle un'assistenza dello stesso livello, che altrimenti sarebbe possibile solo con un ricovero continuativo in ospedale o in casa di cura. Inoltre ha trattato il tema di un possibile contributo della psicologa/o nell'ospedalizzazione a domicilio, per alleviare la sofferenza nell'adeguarsi, col passare degli anni, alle inevitabili limitazioni che le malattie impongono.
La seconda tesi ha riguardato una sperimentazione, in due CRA (Casa Residenza Anziani) bolognesi, dell'applicazione del Metodo Montessori a soggetti affetti da demenza senile o alzheimer. I risultati sono stati verificati dall'istituto Minguzzi di Bologna e sono molto incoraggianti. Gli anziani, in un ambiente a loro misura, hanno potuto svolgere attività in cui potevano essere autonomi e ciò ha aumentato la loro autostima e l'entusiasmo verso la vita. Per chi volesse saperne di più, rimando al seguente indirizzo: https://youtu.be/MuR773B0OXM

“Aemilia: i processi”

(3ª PUNTATA)

di Mirto **BASSOLI** segreteria Spi-Cgil Emilia Romagna

Il 15 luglio sono state rese note le motivazioni della sentenza di 1° grado del processo Aemilia, svoltosi presso il Tribunale di Reggio Emilia, sentenza che era stata pronunciata in Aula lo scorso 31 ottobre 2018, tre anni dopo l’avvio del processo nel padiglione 19 della Fiera di Bologna, all’interno della quale si è svolta l’Udienza Preliminare. Tre anni ed altri 8 mesi necessari per scrivere le motivazioni. Un arco temporale assolutamente non lungo, considerando che stiamo parlando di uno dei più grandi processi di mafia svoltisi nel nostro paese, e tenuto conto delle tante altre cose accadute nel frattempo. E’ necessario infatti ricordare che circa 90 degli oltre 230 imputati hanno scelto il rito abbreviato e che quest’ultimo processo, svoltosi a Bologna, è già arrivato al grado definitivo, con la sentenza della Corte di Cassazione dell’ottobre scorso. A Reggio Emilia, all’interno di un’aula bunker prefabbricata costruita appositamente dentro il cortile del Tribunale, si sono svolte 195 udienze del rito ordinario, con l’ascolto di quasi un migliaio di testimoni e la produzione di una enorme quantità di atti documentali.

Se sommiamo le due sentenze - solo quella di Bologna definitiva, mentre quella di Reggio dovrà affrontare l’Appello e, probabilmente, anche la Cassazione - gli imputati condannati sono stati 174, con oltre 1.500 anni di pena comminati.

Si può certamente affermare che la lunga e complessa indagine svolta dalla DDA di Bologna è stata confermata. Questo vale non solo per la quantità e dimensione delle condanne, ma anche per gli argomenti indicati nelle sentenze: la vasta e ramificata consorteria che, nell’arco di alcuni decenni, si era insediata in territorio emiliano, è a tutti gli effetti ‘ndrangheta; è stato riconosciuto il suo carattere autonomo; sono stati accertati i numerosissimi reati commessi, inclusi quelli in campo economico e riguardanti il lavoro; sono emerse le connessioni con la vastissima area di professionisti, giornalisti e politici corrotti - addirittura rappresentanti delle forze dell’ordine - che hanno collaborato con la ‘ndrangheta. Soprattutto, come ha detto il PM Marco Mescolini pronunciando la sua requisitoria, è emerso chiaramente che non è stata la ‘ndrangheta a bussare alla porta degli imprenditori ma, viceversa, sono stati questi ultimi a spalancare le porte delle proprie aziende alla criminalità organizzata, per “necessità”, per complicità e convenienza. Affermazioni molto gravi, che gettano un’ombra pesante su una parte del sistema imprenditoriale di queste terre!

Continua ...

Lavori in corso per la vita delle donne

di Paola **QUARENGHI**

"CODICE ROSSO" LUCI E OMBRE DELLA NUOVA LEGGE E DEI PROGETTI IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

Camera del lavoro metropolitana- Bologna

Laura Boldrini ha detto "Qualcosa si è mosso, ma non basta, finché le donne non raggiungeranno quell'indipendenza economica che consenta loro di compiere scelte non condizionate dal ricatto della sopravvivenza propria e dei figli. Quando la donna denuncia il compagno violento, infatti, è costretta ad allontanarsi da casa per sfuggire a possibili vendette. Ma che cosa può fare, senza mezzi di sussistenza?"

BELLECIAO ASSEMBLEA NAZIONALE DELEGATE CGIL: "CONTRATTARE PER CAMBIARE"

Roma- Teatro Brancaccio

Conclude l'iniziativa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**.

Tra i temi chiave il *gender gap* (svantaggio di genere) retributivo, ma anche di carriera e flessibilità: **le donne percepiscono il 35 per cento di salario in meno degli uomini a parità di impiego**. Un fatto culturale, ma anche di svilimento del lavoro della donna, visto solo come accessorio e non come fondamentale per l'emancipazione personale.

SON FORTI I VENTI CHE SOFFIANO CONTRO LE DONNE. ALLARGHIAMO LA MOBILITAZIONE PERCHÉ SOLO UNITE SI VINCE!

Cà Vecchia-Sasso Marconi

Con Susanna Camusso, responsabile CGIL delle Politiche di genere.

I temi:

- *La strada oscura del ddl PILLON.*
- *Il Codice Rosso per chi e per cosa.*
- *Un protocollo Metropolitano contro il sessismo e le discriminazioni nei media.*
- *Dal Parlamento europeo una Direttiva per condividere la cura.*
- *Le vertenze delle donne – il caso de "La Perla".*

DONNE: STORIE NORMALI, SERATA IN ONORE E RICORDO DI ANNA CHIARI

Monte San Pietro - Sala Auditorium

Tanti compagni e compagne per ricordare insieme l'impegno appassionato che ha sempre ispirato l'agire di Anna nel sindacato e nella vita. Anna, instancabile nella ricerca di fare comunità, tenace e battagliera insieme alle donne del Coordinamento nelle comuni battaglie per i diritti che uniscono le donne di origine straniera all'intero mondo femminile, contro la violenza e i soprusi. Sempre innovativa nelle idee e progetti, volti a migliorare la vita sociale e culturale della collettività.

Femminicidi: 67 al 12 ottobre

In questo numero vogliamo ricordare alcune associazioni che operano per sostenere le donne in difficoltà, soprattutto quelle che si sentono in pericolo e vogliono allontanarsi da casa, ma non hanno i mezzi per farlo.

Gestore 1522: numero anti violenza e stalking, che presentammo qualche mese fa, è un servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità. Il numero, gratuito anche da cellulare, è attivo 24 h su 24, e accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking. Per avere aiuto o anche solo un consiglio.

D.i-Re (Donne in Rete contro la violenza): associazione nazionale, alla quale fanno capo 80 organizzazioni che gestiscono 108 centri antiviolenza, 90 case rifugio, 45 case di semi autonomia e 108 sportelli in tutte le regioni. Grazie all' accoglienza telefonica, ai colloqui personali, all'ospitalità in case rifugio, alla consulenza psicologica e legale, aiutano e sostengono le donne nel percorso di uscita dalla violenza. Le **Case rifugio**, spesso ad indirizzo segreto, ospitano le donne ed i loro figli minorenni per un periodo di emergenza.

Casa delle donne per non subire violenza di Bologna: centro per donne che hanno subito violenza, fa parte dell'Ass. D.i-Re. http://**www.direcontrolaviolenza.it**

FESTA NAZIONALE DI LIBERETÀ

di Paolo **STAFFIERE**

Dal due al tre ottobre si è svolta nella città di Trani la festa nazionale del giornale mensile dello Spi "LiberEtà". Le attività si sono sviluppate intorno a tre questioni: il premio letterario e quello per i cortometraggi denominati "Spi Stories", l'assemblea pubblica con la premiazione dei Liberattivi , ovvero i diffusori di LiberEtà. ***Le vite di Emma*** di Ave Govi si è aggiudicato il primo premio; l'opera descrive l'impegno di Emma per contrastare la marginalità sociale e familiare, che caratterizza tante donne degli anni Cinquanta; Emma cresce e si fortifica tra povertà ed eventi tragici e, con intelligenza, coraggio e capacità di amare sopravvive alle violenze ed al desiderio di dominio degli uomini, non perdendosi per le avversità della vita. Il secondo premio, ex equo, è andato alle opere, ***A voce alta*** di Nunzio Mainieri e a ***Non ho mai bevuto coca cola*** di Liliana Salvatori. ***Euphoria*** di Kati Egely ha ricevuto il primo premio per i cortometraggi. Col linguaggio dell'animazione e dell'acquarello racconta del rapporto tra uomo e natura, due entità che si sono distinte e contrapposte, ma che possono tornare alla primitiva unità attraverso accettazione, scambio ed euforia. Il secondo e terzo premio sono stati assegnati a ***The River***, di Ines von Bonhorst e Yuri Pirondi e a ***Scream***, di Gonzague Legout. L'assemblea pubblica ha visto la partecipazione del segretario nazionale dello Spi Cgil, Ivan Pedretti, e del segretario nazionale della Cgil Maurizio Landini, assieme a rappresentanti del mondo produttivo, politici locali e volontariato sociale. In tale occasione sono stati premiati, per il loro impegno nel lavoro svolto nei territori, vari rappresentanti di tutte le regioni. Bologna ha avuto l'onore di avere due premiati: **Lucia Balestri** della lega Valsamoggia e **Sergio Maiani** della lega Borgo-Reno. Per chi volesse entrare nel clima della manifestazione, consiglio di visitare questo indirizzo: https://youtu.be/rT2GU2wS1yc

Potito Ruggiero, il 12enne di Stornarella, che è stato premiato alla Festa nazionale di Liberetà di Trani per aver manifestato (anche se era da solo) per i Fridays for future

25 novembre

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Le iniziative Spi sul territorio

PORRETTA TERME

■ ***Lunedì 25 novembre***

Il Coordinamento donne Spi territoriale va in trasferta a Porretta per promuovere, nella giornata internazionale contro la violenza alle donne, il matinèe dalle ore 11:00 con Tita Ruggeri in **"Retrovie"** accompagnata dalle Les triplettes de Belleville e un gruppo di 12 donne in azione come le donne delle retrovie, al cinema teatro Kursaal di Porretta in via Mazzini, 42. Alla rappresentazione parteciperanno anche gli studenti delle scuole medie e superiori del territorio."Retrovie" racconta le storie delle donne, il loro ruolo durante la prima guerra mondiale quando gli uomini erano al fronte e l'incredibile mutamento delle donne che cambiò il loro mondo e quello degli uomini.

BUDRIO

■ ***Sabato 23 novembre***

ore 16,45 al Centro Sociale e Culturale "La Magnolia" - Budrio

L' Arte nell'ombra: l'estro artistico femminile e le difficoltà di affermazione individuale e sociale. A cura di Jessica Forlai. La violenza può avere numerose facce, molte delle quali non necessariamente legate all'abuso fisico. Negare un talento artistico, non dargli la visibilità che meriterebbe, dover vivere nell'ombra le proprie passioni e le proprie ambizioni... dare visibilità a molte storie, a molti volti consentirà a tante artiste di valore di essere scoperte, ricordate e celebrate.

■ ***Lunedì 25 novembre***

"Fiocco bianco". Gli assessori maschi del Comune, in collaborazione con la Consulta delle donne, consegnano un piccolo fiocco bianco agli studenti dei due Istituti Superiori di Budrio, prima dell"inizio delle lezioni. I ragazzi lo indosseranno quale simbolo di rispetto per le donne e il rifiuto della violenza. Questo semplice gesto ha in sé un significato di grande importanza e riassume l'impegno degli uomini che hanno deciso di portare avanti in prima persona il NO alla violenza sulle donne.

■ ***Venerdi 29 novembre - ore 16,45 al Centro Sociale e Culturale "La Magnolia" - Budrio***

"DON GIOVANNI E DON JOSÈ: 6 gradi di violenza contro le donne tra opera buffa e opera tragica".

A cura di Maria Chiara Mazzi, musicologa. Si rifletterà su ciò che accade alle donne in due celebri melodrammi: Don Giovanni di Mozart e Carmen di Bizet, un'opera buffa e una tragica. Sembra strano parlare di "violenza sulle donne' prendendo in considerazione due generi diversi di melodramma, stranezza solo apparente. Delle 6 donne protagoniste (3 per ciascuna delle opere), ognuna subisce un tipo di violenza differente. Terribile quella fisica fino alla morte, ma altrettanto terribile quella morale e interiore per chi le subisce.

ARGELATO

■ ***Lunedì 25 novembre***

Il Coordinamento donne Spi nella giornata che richiama al contrasto alla violenza contro le donne, promuove in collaborazione con il Comune e il patrocinio dell'Unione Reno Galliera, al teatro comunale di Argelato, in via Centese, 50 dalle ore 20:*45* ***"letture, musica e riflessioni, dedicate alle donne che non andranno in pensione"***, presente Antonella Raspadori segretaria generale Spi Cgil territoriale.

MALALBERGO

■ ***Lunedì 25 novembre***

Progetto "Panchina Rossa" contro la violenza sulle donne.

Lo Spi Cgil di Malalbergo, con il patrocinio del Comune, inaugura una **panchina rossa** nei giardini pubblici di Altedo a simboleggiare con le "scarpette rosse" gli effetti della violenza e dire basta al femminicidio. Tale iniziativa ha previsto alcune giornate di incontri con gli sudenti delle scuole medie e altre associazioni del territorio.

Io accolgo

di **Gianni Paoletti**

È ora di prendere posizione. Questo è il senso della campagna promossa dalla CGIL insieme ad altre 43 organizzazioni della società civile dal titolo "Io accolgo". Si tratta di organizzazioni di matrice cristiana, come la Caritas e le ACLI, associazioni come l'ARCI e Legambiente, ONG come Medici Senza Frontiere e OXFAM, sindacati come la UIL. È un appello a prendere posizione e ad attivarsi in molti modi. L'obiettivo è quello di risalire la corrente dell'odio verso i migranti indicati come la fonte di tutti i mali.

In primo luogo vanno abrogati i cosiddetti decreti sicurezza voluti da Salvini, che non garantiscono nessuna sicurezza, sono solo decreti persecutori che emarginano i rifugiati, rischiando invece di aumentare l'insicurezza dei cittadini.

In particolare, viene richiesto al Parlamento e al Governo di reintrodurre il permesso per motivi umanitari, di permettere l'iscrizione all'anagrafe dei richiedenti asilo, di tornare ad investire sull'accoglienza diffusa (gli SPRAR), di cancellare le sanzioni a chi fa salvataggi in mare. Questi provvedimenti possono essere fatti anche per decreto, e quindi possono essere immediati: questo Governo deve attuare una svolta su tale tema.

L'appello sottolinea inoltre la necessità di un programma di salvataggio efficiente, per non far morire più nessuno in mare.

Inoltre viene richiesto l'annullamento degli accordi con la Libia, che è un paese in guerra e quindi non sicuro. Recenti inchieste giornalistiche hanno ulteriormente dimostrato quello che già si sapeva, e cioè che la cosiddetta guardia costiera libica è parte del sistema di traffico di esseri umani presente in Libia.

Il tema immediato della campagna è quello della accoglienza, ma viene richiesta una revisione complessiva della politica sui migranti. Fra le altre cose, una modifica del regolamento di Dublino che responsabilizzi l'Europa nella redistribuzione di chi arriva, una revisione complessiva della legislazione sui migranti, aprendo canali regolari, che oggi sono sostanzialmente chiusi, e la realizzazione dello ius soli.

Vengono indicate varie forme di iniziativa di carattere individuale e collettivo: si può diffondere via social il materiale relativo alla campagna che si trova sul sito IOACCOLGO.IT, si possono raccogliere le firme on line sul sito stesso, si possono organizzare iniziative e raccogliere firme su moduli cartacei, si può esporre il telo termico che è diventato il simbolo delle mobilitazioni.

Anche a Bologna si è costituito un comitato, in continuità con i rapporti e le iniziative passate con le organizzazioni che promuovono la campagna. La CGIL è impegnata direttamente in questa campagna, con particolare riferimento ad iniziative sui posti di lavoro e nel territorio, per raccogliere firme e risalire la china, discutendo, informando e coinvolgendo i suoi iscritti, lavoratori e pensionati.

LA BACHECA DELLE LEGHE

NAVILE -CORTICELLA

Entrare con lo Spi nel mondo informatico

■ Come districarsi nelle difficoltà burocratiche fiscali, come accedere ai servizi socio-sanitari, come prenotare visite mediche o avere i referti senza dovere recarsi ai vari sportelli, ricevere tempestivamente comunicazioni dall'INPS, ecc.? La risposta la si può trovare attraverso l'uso del computer. A chi non ha ancora sperimentato il sistema informatico, lo Spi Cgil di Corticella, nella sede di via Bentini, offre agli iscritti, e a chi si iscriverà, **un corso di base di computer gratuito, 4 giornate formative, in 2 incontri settimanali dalle ore 9:00 alle 11:00**. Per informazioni, adesioni, tel.3496005011, alla sede Spi 051 703434.

Sapere aiuta a vivere meglio!

NAVILE

MERCOLEDÌ INSIEME. Visite guidate

■ Novembre: **giovedì 7** alle ore 11:00 al Museo di Ustica in via Saliceto 3/2. **mercoledì 13** incontro alle ore 11:00 visita alla Casa e Museo Carducci in Piazza Carducci 5, **mercoledì 20** alle ore 15:00 a Villa Mazzacorati e teatro Liberty, via Toscana 19. Dicembre: **mercoledì 4** alle ore 15:00 al Museo Ebraico, via Valdonica 1/5. Per informazioni, adesioni alla sede Spi, via Torreggiani 3/2 o telefono 051 356749.

A Bologna si dice così

l'indeterminatezza di un numero si dice **"...E SBLISGA".**

A Bologna si dice così

A Bologna non diciamo "Carota", ma **"PISTINÈGA".**

La tua dentiera si è danneggiata...
Aspetta a cambiarla,
magari si può ancora sistemare!

APERTI AGOSTO

LA TUA DENTIERA COME NUOVA

Riparazioni protesi in 1 ora

Servizio a domicilio gratuito per pensionati

Per Urgenze Anche Festivi

Convenzionato Sindacato Pensionati Italiani

Laboratorio Odontotecnico A.M. Via Zanardi 74D Bologna

Tel.0516344681 Cell.3384991613

Orari: Mattina su appuntamento - Pomeriggio dalle 15 alle 19

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000503

VIVA LA STORIA VIVA
FESTA INTERNAZIONALE DELLA STORIA 19-27 OTTOBRE 2019

di Silvana **RICCARDI**

■ Con il **Passamano per San Luca** sabato 19 ottobre dalle ore 10:00 dal Meloncello al Santuario, inizia la 16° edizione della settimana della festa internazionale della Storia. Al Passamano partecipano oltre a singoli cittadini, scuole e studenti di ogni ordine e grado, rappresentanti di associazioni, enti e sostenitori, da diverse edizioni al Passamano aderiscono anche i sindacati dei pensionati unitari, e lo Spi sarà presente anche quest'anno passando oggetti che richiamano alla salvaguardia dell'ambiente e al recupero del patrimonio ecologico. Il Passamano originario dal 17 ottobre 1677, rievoca lo spirito collettivo che consentì con una lunga catena di persone di ogni ceto, che di mano in mano si passarono le pietre, i sassi, la costruzione della grande opera: il portico che dal Meloncello arriva alla Basilica che ogni bolognese e non solo, da ogni luogo, vede sulla collina e che indica "siete a casa"... Gli eventi, le attività, le iniziative sono trasversali e oltre la settimana di ottobre, articolandosi sino gennaio 2020. Per verificare i luoghi delle varie feste, date, orari e programmi, consultare: www.festadellastoria.unibo.it

MARZABOTTO
75° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE NAZI-FASCISTA DI MONTE SOLE

"...Trasformare la paura in solidarietà, invece che in odio, per rendere migliore la società tutta": così il presidente dell'Unione Europea, David Sassoli, durante la commemorazione... ■

MONTE SAN PIETRO
"COMPAGNIA DEI FILATI"

"Il Coordinamento donne e il Centro Socio Culturale ExMODULI, **lo spazio dei cittadini"**, da **lunedì 21 ottobre**, nel centro socio culturale ExMODULI dalle ore 21:00 Nicoletta Mazza invita a far parte della COMPAGNIA DEI FILATI. Gli incontri, settimanali, sono gratuiti e rappresentano un'occasione per socializzare tra fili, stoffe, consigli e chiacchiere, con o senza il vostro cestino da lavoro. Per informazioni rivolgersi alla lega Spi, telefono 051 6761536 oppure 3475226627.

IN ARRIVO NUOVE REGOLE PER I RICAMBI

di **FEDERCONSUMATORI Bologna**

Gli elettrodomestici, anche quelli di grandi dimensioni come il frigo o la lavatrice, hanno la vita sempre più breve, un po' per l'invasione del mercato da parte di prodotti di poco prezzo e pochissima qualità, un po' per la tendenza dei consumatori a sostituire i prodotti rotti anziché ripararli: dopotutto, perché spendere tempo e denaro per aspettare un pezzo di ricambio quando il nuovo costa poco di più?

Per contrastare questa tendenza, che ha un costo non solo per il portafogli dei cittadini ma soprattutto per l'ambiente, la Commissione Europea ha emanato una serie di nuove regole che riguardano i pezzi di ricambio. In particolare, i produttori saranno obbligati, dal 2021, a rendere disponibili i pezzi per un periodo che va da un minimo di 7 anni fino a un massimo di 10 anni dalla messa in commercio, a seconda del tipo di prodotto e di pezzo necessario.

Le nuove regole, che si applicano a tutti i prodotti venduti all'interno dell'Unione Europea, indipendentemente dal luogo di produzione non riguardano i cosiddetti piccoli elettrodomestici come tostapane e macchine per il caffè, ma quei prodotti la cui vita si suppone essere di molti anni, come frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie, televisori e computer, trasformatori e generatori, lampade, motori elettrici, saldatori .

I pezzi devono essere messi a disposizione dei tecnici entro 15 giorni e non devono richiedere particolari strumenti o conoscenze per essere installati.

La Direttiva comunitaria contiene anche altre misure orientate al risparmio: ad esempio abbassa il limite massimo di acqua che può essere consumata da lavatrici e lavastoviglie, a parità di prestazioni. La portata del risparmio provocato dalle nuove regole è stato stimato in 167 Terawatt/ora di energia fino al 2030 (pari al consumo della Danimarca,), oltre 700 milioni di mc di acqua all'anno e 46 milioni di tonnellate di CO_2; per i cittadini, la media è di 150 euro annui a famiglia.

È un tassello importante, anche se non decisivo, per promuovere l'economia circolare e combattere la brutta abitudine di buttare subito ciò che è rotto, che svuota i nostri portafogli e le risorse del pianeta.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

MAMME A SCUOLA: L'INCLUSIONE PASSA DALL'AVERE UNA LINGUA IN COMUNE

di Valeria **ALPI**

Ci sono progetti belli che a volte nascono quasi per caso. Nascono perché c'è un'attenzione a una singola storia di vita ma poi si trasformano in un progetto per l'intera comunità. È il caso di "Mamme a scuola", realizzato dal gruppo Auser di Borgo Panigale, in collaborazione con il Comune di Bologna. La storia è questa: alla scuola elementare Due Agosto di Casteldebole un bambino Rom di seconda elementare rifiutava di stare in classe con i compagni senza la presenza della mamma. Quindi la madre passava la mattinata a scuola, spesso fuori dall'aula con il bambino, senza fare nulla. Per aiutare il bambino a inserirsi è arrivata la proposta: "Ma se anche la tua mamma venisse a scuola per imparare, insieme a delle altre mamme?". La scuola infatti sapeva che c'erano alcune madri che conoscevano ancora poco la lingua italiana e che avevano difficoltà a seguire l'istruzione dei loro figli. In breve tempo si è costruita una piccola classe di tre donne marocchine e la mamma Rom, con l'aiuto di due volontarie Auser, insegnanti in pensione. Per due giorni a settimana le quattro mamme si sono incontrate nei locali della scuola dei loro figli per migliorare l'apprendimento della lingua italiana. "Abbiamo affrontato il quotidiano – racconta Valeria Cesari, volontaria Auser coinvolta nel progetto –, quelle situazioni più comuni della giornata, come andare in un ambulatorio, parlare con un medico, andare in farmacia, andare a fare la spesa, andare in posta". "All'inizio è stato un po' difficile – aggiunge Simona Benati, l'altra volontaria che ha tenuto le lezioni di italiano – perché c'era un po' di diffidenza nell'accogliere il diverso da sé. Poi però si è creata una grande alchimia, una sorta di sorellanza tra donne: venivano a scuola con entusiasmo, con la voglia di imparare. Le mamme hanno consolidato alcune conoscenze dell'italiano ma soprattutto hanno imparato a stare insieme, a conversare tra di loro, a scambiarsi confidenze". Più che un corso di lingua, quindi, è stata un'esperienza di inclusione e di amicizia.

"Anche il bambino, nel tempo, si è adattato a questa nuova situazione – raccontano le volontarie –. All'inizio voleva restare con la madre, ma poi ha visto che sua madre stava bene con le altre signore, la vedeva scrivere alla lavagna, partecipare, e alla fine si è come trasformato. Ha accettato di tornare nella sua classe ed è rimasto con i suoi compagni. Solo ogni tanto durante la ricreazione raggiungeva la madre. Viste le premesse non ci aspettavamo questi risultati. È stata un'enorme soddisfazione anche per noi, eravamo come una grande comunità. Dobbiamo soprattutto ringraziare la grande collaborazione della scuola, il Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità che hanno creduto in questa esperienza". L'iniziativa verrà replicata nel corso dell'anno scolastico 2019-2020 e di "Mamme a scuola" si è parlato anche al convegno nazionale riguardante le esperienze e le buone pratiche per l'inclusione dei bambini Rom e Sinti che si è tenuto a settembre a Bologna, a testimonianza dell'importanza del progetto. D'altronde, come dice un proverbio ceco, "imparare una nuova lingua è come avere una nuova anima".

Il pianeta da salvare

Continua da pagina 3

Tutti vogliono avere energia. Facciamo alcuni esempi: per lavare i panni in lavatrice ci basta spingere un pulsante. In altri periodi ci sarebbe voluto il lavoro di un ora di 15 lavandaie. Altro esempio: l'automobile va a benzina, con l'energia umana servirebbero 1600 pedalatori per farla correre a 110 km/ora in autostrada. Tutto questo, ed altro, è possibile utilizzando combustibili fossili, che però hanno dei limiti: sono in via di esaurimento, non sono rinnovabili e, bruciando, provocano inquinamento con i conseguenti danni alla salute. Sono 80mila le persone che muoiono ogni anno. Noi che risediamo in Val padana, viviamo da due a tre anni in meno. Quando bruciamo petrolio, carbone, metano produciamo anidride carbonica. Ben 36 miliardi di tonnellate l'anno. Ma che danni provoca? Non è velenosa, non si vede, però produce un mantello attorno al pianeta, che crea l'effetto serra, provocando i cambiamenti climatici. Ci sono popolazioni che debbono lasciare il loro paese perché non riescono più a coltivare la terra che da loro da vivere. *Bisogna smettere di usare i combustibili fossili:* lo hanno deciso le 195 nazioni riunite a Parigi nel 2015. Il segretario dell'Onu ha constatato però che il consumo non si è ridotto. Dobbiamo trovare una fonte alternativa d'energia. Che caratteristiche deve avere? Deve essere abbondante, inesauribile, ma anche ben distribuita, non deve essere pericolosa per l'uomo né per il pianeta, né oggi, né in futuro. Non è poi così difficile: è il sole che ha tutti questi requisiti.

Mi importa del tuo futuro

Per ragioni di spazio, in questo numero, non viene pubblicato CURIOSANDO. Riprenderemo nel prossimo numero di dicembre.

di Giulio **REGGIANI**

UN TORTELLINO BOLOGNESE?

Illustrazione dal volume di cucina di Bartolomeo Scappi, cuoco eccelso del Cinquecento

Di recente si è avviata una polemica "gastronomica" sul ***tortellino bolognese,*** con due schieramenti contrapposti: da una parte i "puristi", che non intendono sgarrare dalla tradizione petroniana che include il suino, dall'altra si contrappongono gli "innovatori", cioè coloro che vorrebbero, adeguandosi ad usi culinari rispettosi di religioni qui presenti oggi, aprire alla novità di un ripieno ***"sànza al ninéin"*** *("senza il maiale")*. Ma siamo proprio sicuri che questa modifica sia una novità? Facciamo due passi nella storia alla scoperta di un grande cuoco felsineo del Rinascimento: ***Bartolomeo Scappi***. Della sua nascita non si conosce la data esatta, ma forse risale agli inizi del XVI secolo; neppure l'anno di morte è certo, ma la maggior parte degli studiosi la pone nel 1570. Scappi prestò servizio come cuoco presso personaggi importanti del tempo, tra cui il Cardinale *Lorenzo Campeggi*, Papa *Paolo III*, Papa *Pio V,* del cui banchetto d'insediamento fornisce una minuta descrizione nella sua opera, affermando anche di essere stato il suo *cuoco segreto* (cioè "privato"). Il suo trattato culinario si chiama ***"Opera"*** ed è uno dei più completi libri di gastronomia (ben sei volumi) del XVI secolo. Vi troviamo molti insegnamenti di cucina, fra cui tre cose assai importanti: la prima circa alcune tecniche sulla conservazione degli alimenti; la seconda consiste in brevi rimandi di cucina per persone ammalate e inferme; la terza su dotti elementi d'igiene. Su questo Bartolomeo Scappi fu un vero e proprio precursore, intuendo che l'ambiente dove si tratta il cibo dev'essere, nei limiti del possibile, pulito e ordinato. Dal punto di vista prettamente tecnico fu un vero professionista, sia perché utilizzò i primi prodotti che arrivavano dal "Nuovo Mondo", sia perché inventò soluzioni tecnico-pratiche quali, ad esempio, l'infarinatura e l'impanatura, oltre alla sigillatura delle carni bianche e rosse prima di cuocerle. Anche se la tendenza medioevale di preferire la selvaggina nei grandi pranzi resisteva pure in epoca rinascimentale, egli, nel suo "manuale", spingeva verso carni d'allevamento quali il pollo, il manzo e il suino. Ma veniamo al tortellino. Nei suoi scritti, Scappi propone dei tortellini un po' particolari, si potrebbe dire ad uso delle "Corti cinquecentesche"; ecco in sintesi la sua ricetta: «... petto di cappone, midollo di bue, mammella di vacca, il tutto lessato e tritato nel mortaio ...». Aggiunge poi: «... formaggio, zucchero, cannella, pepe, zafferano, chiodi di garofano, noce moscata, uva passita, menta, erbe aromatiche e uova ...»; continua con: «... impastato il tutto e riempiti i tortellini, si debbono cuocere in brodo di carne e servirli con formaggio, zucchero e cannella come condimento ...». Sapori certamente discutibili e, per quei tempi, sofisticati e dispendiosi. Fra zucchero e spezie (ingredienti accessibili solo a nobiltà ed alta borghesia per il costo molto elevato) spicca la mancanza della carne di maiale. A mio parere, e gusto, per il ripieno dei tortellini è indispensabile la carne suina, che sa donare all'impasto un sapore unico. Quelli di Bartolomeo Scappi sono cosa diversa. Personalmente sono per la ***nostra tradizione gastronomica***, come la stragrande maggioranza dei bolognesi...

IL CANTO DEL CUTIMONE

di Valerio **MONTANARI**

■ Bruno Papignani, scomparso immaturamente da pochi mesi, dopo una vita di coraggiose battaglie condotte da dirigente Fiom a difesa degli operai, ci ha lasciato un prezioso ricordo della sua sensibilità, affidandola alle pagine di un bel libro di racconti Il Canto del Cutimone. L'opera è dedicata ai pazienti malati di fibrosi polmonare e ai loro familiari, con l'obiettivo di raccogliere un po' di fondi e soprattutto di far conoscere l'Associazione Pazienti Fibrosi Polmonare, proprio quella malattia irreversibile, diagnosticata a Bruno all'inizio del 2013 nella forma "idiopatica". Nell'ora più difficile dell'esistenza di ogni uomo, Papignani ha reagito con coraggio "leggendo molto, scrivendo, voglio convincermi che ho programmi e progetti a lungo termine". Questa la genesi del libro,il cui titolo è legato ad un nome locale di un uccello, lo scricciolo, fra i più piccoli e solitari che vivono in tutta Europa e, quindi, anche nei boschi del nostro Appennino, manifestatosi come presenza costante nelle passeggiate di Bruno. Il contesto territoriale è quello della sua Baigno, vicino al lago di Suviana, dove Papignani era vissuto fino all'età di 17 anni, ma in cui tornava periodicamente da Bologna, dove aveva concentrato la sua attività. I 25 brevi racconti cominciano con il Viaggio nei ricordi "Nella notte mi giro nel letto e,come se guardassi dall'alto rivedo le strade strette e solitarie che attraversano Baigno. Le case di pietra hanno il tetto di lastre grigie usurate dal peso delle loro storie. Arreso ai ricordi incontro persone e cose che non ci sono più. Rievoco le presenze, odo le voci come se si fossero date appuntamento in un unico luogo…".E' un modo di narrare quello di Bruno che sgorga dal cuore, molto cromatico, capace con estrema semplicità di restituirci il senso della vita quotidiana di un piccolo borgo di montagna: cose, persone, animali, l'alternarsi delle stagioni, gli scenari suggestivi della natura, le feste, i primi amori… Tutto invita a "compartecipare" a quelle immagini della memoria "che mi hanno fatto compagnia…per farmi apprezzare e godere i giorni che rimangono. Anche stanotte, musica in cuffia, ho scritto, perché per andare avanti c'è bisogno di un passo indietro, per tornare a sognare e ascoltare ancora una volta il canto del Cutimone".

Bruno Papignani, Il Canto del Cutimone, Bologna, 2019, pp. 136 ill.